



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

17 marzo 2010

Il CMI e le regioni

Alla vigilia del 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, il rischio è che le Regioni, anziché un luogo di autonomia, programmazione e legislazione su alcuni temi, diventino una realtà in concorrenza spesso inconcludente con lo Stato. Uno Stato unitario deve avere alcune politiche strategiche sovraregionali: energia, infrastrutture... anche la sanità ed il turismo sono politiche nazionali. Quando invece queste politiche vengono spezzettate, diventa oltremodo difficile, se non impossibile, realizzarne i progetti, come accade per le grandi reti e le grandi infrastrutture.

Le Regioni hanno e debbono avere grandi poteri ma solo se lo Stato mantiene le sue prerogative, che non inficiano affatto, in una situazione equilibrata, le competenze e le autonomie delle Regioni. Grazie al principio di sussidiarietà, le Regioni debbono svolgere importantissime funzioni, sono in realtà le agenzie di sviluppo del territorio, con le vocazioni del territorio e quindi debbono regolare bene la sanità, le opere pubbliche, le politiche ambientali, il ciclo dei rifiuti... ma se le regioni diventano delle repubbliche indipendenti si giunge solo a venti centralismi e ad uno Stato sfasciato ed inconcludente.



Eugenio Armando Dondero

